**COMMISSIONE PRIMO ANNUNCIO E PASTORALE BATTESIMALE**

**La nostra commissione è formata da: don Antonio Sorrentino, padre Antonino, Suor Susana Rodriguez Castillo, Ada Lamberti, Gaetano Zizza e Bernardetta Russo**

Mi è capitato poco tempo fa di rileggere la trascrizione delle parole pronunciate dal professore Joseph Ratzinger, rispondendo alla domanda di coloro che si chiedevano cosa sarebbe diventata la Chiesa in futuro, durante una trasmissione radiofonica del 25 dicembre 1969; tra l’altro affermava: *“…..Non abbiamo bisogno di una Chiesa che celebra il culto dell’azione nelle preghiere politiche. È del tutto superfluo. E quindi si distruggerà. Ciò che rimarrà sarà la Chiesa di Gesù Cristo, la Chiesa che crede nel Dio che è diventato uomo e ci promette la vita dopo la morte. Il tipo di sacerdote che non è altro che un operatore sociale può essere sostituito dallo psicoterapeuta e da altri specialisti, ma il sacerdote che non è uno specialista, che non sta sugli spalti a guardare il gioco, a dare consigli ufficiali, ma si mette in nome di Dio a disposizione dell’uomo, che lo accompagna nei suoi dolori, nelle sue gioie, nelle sue speranze e nelle sue paure, un sacerdote di questo tipo sarà sicuramente necessario in futuro. Facciamo un altro passo. Dalla crisi odierna emergerà una Chiesa che avrà perso molto. Diventerà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà più in grado di abitare molti degli edifici che aveva costruito nella prosperità. Poiché il numero dei suoi fedeli diminuirà, perderà anche gran parte dei privilegi sociali. In contrasto con un periodo precedente, verrà vista molto di più come una società volontaria, in cui si entra solo per libera decisione. In quanto piccola società, avanzerà richieste molto superiori su iniziativa dei suoi membri individuali.*

Quello che Ratzinger delineava era **“***un processo lungo, ma quando tutto il travaglio sarà passato, emergerà un grande potere da una Chiesa più spirituale e semplificata”.**A quel punto gli uomini scopriranno di abitare un mondo di “indescrivibile solitudine” e avendo perso di vista Dio, “avvertiranno l’orrore della loro povertà”.*

*Allora, e solo allora, concludeva Ratzinger, vedranno “quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per se stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto”.*

Questa profezia, credo, oggi si stia realizzando…

Esprime quello che la Chiesa è: Sale della terra e luce delle genti…

La Chiesa conosce (perchè il Signore conosce) le ansie e le paure dell’uomo

Oggi non è più possibile presuppore la fede nelle persone… l’ambiente, il contesto sociale che fino a pochi anni fa aiutava le famiglie, i giovani, sono cambiati

Il battesimo è la porta, è il primo sacramento dell’iniziazione cristiana ….

La proposta è di (re)introdurre in ogni parrocchia un percorso di iniziazione cristiana, di catechesi pre battesimale (per i non credenti) o post battesimale (per chi vive nell’indifferenza religiosa) che partendo dal primo annuncio (kerigma) chiami a conversione educando alla fede la persona e incorporandola nella comunità cristiana.

(ri)Partire con il Primo annuncio negli ambienti: individuare degli ambienti cittadini (scuola, ospedale. Centri commerciali, luoghi di ritrovo…) nei quali prevedere forme di evangelizzazione “di strada” (tipo missione popolare) coinvolgendo tutte le realtà (sinodo), attraverso annuncio della Parola, incontri, confronti, momenti di preghiera (a seconda dello specifico delle realtà),,

Per quanto riguarda la preparazione al sacramento del battesimo per i bambini si formino nella parrocchia dei catechisti laici che possono affiancare il parroco nella preparazione al Sacramento. Per favorire la partecipazione, gli incontri si svolgano nella casa dei genitori andando loro incontro sia per i giorni che per l’orario. Ci siamo chiesti come ascoltiamo il territorio e cosa possiamo fare per instaurare un rapporto che duri anche dopo il battesimo, sicuramente per il periodo che viviamo non sarà molto facile, bisogna allora ripartire dall’inizio e non rimanere al si è fatto sempre cosi, abbiamo bisogno di formare i laici e di andare per incontrare l’altro nelle proprie case, vivendo con loro un pezzettino della propria vita allora come commissione proponiamo un primo annuncio che viene svolto negli ambiti lavorativi, in luoghi cittadini, proponendo una catechesi che duri nel tempo, con una didattica basata sul confronto come ci ricordava un grande psicologo Bruner, pensando a degli incontri attivi e non passivi, unendo diverse realtà visto che si parla di sinodo, come scout, giovanissimi, sportivi, ACR e pensare a degli incontri più densi che riduttivi, avendo tutti la stessa modalità e non che ogni parrocchia cammini a modo suo o come gli è più comodo.

NB: non volevamo comunicare che in Diocesi non ci siano percorsi di iniziazione Cristiana ma bisogna rivedere a nostro parere le modalità e i metodi perché la società ci pone davanti sfide e realtà diverse e molti laici giovani all’interno delle parrocchie essere più accolti perché molte persone anziane non accattano il cambiamento e non hanno afferrato il cambiamento che ci chiede Papa Francesco.

Un abbraccio Missionario e Misericordioso a tutti cordiali saluti Russo Bernardetta